COMMISSIONE XI

AGRICOLTURA E FORESTE

LXXX.

SEDUTA DI VENERDÌ 11 GENNAIO 1963

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GERMANI

INDICE

PAG.

Sull'ordine dei lavori:

GRIFONE 815, 816, 817
PRESIDENTE 816, 817
COMPAGNONI 816
MICELI 816
SEDATI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste* 816, 817
DE LEONARDIS. 816
SCHIAVON 817
GOMEZ D'AYALA 817
MAGNO MICHELE 817

Disegni di legge (*Discussione*):

Pagamento del grano distribuito gratuitamente per uso di semina a favore dei coltivatori danneggiati da avversità naturali (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*). (4315) 817

PRESIDENTE 817, 818, 819
PUCCI ERNESTO, *Relatore* 817, 818
MAGNO MICHELE 817, 818
SCHIAVON 818
MONTE 818
SEDATI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste* 819

Modificazione dell'autorizzazione di spesa prevista dalla legge 10 novembre 1954 n. 1087, per l'attuazione di un programma straordinario di opere irrigue e di colonizzazione (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*). (4316) 819

PRESIDENTE 819
PUCCI ERNESTO, *Relatore* 820
SEDATI, *Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e le foreste* 820

La seduta comincia alle 9,40.

PAVAN, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Sull'ordine dei lavori.

GRIFONE. Onorevole Presidente, nell'ultima seduta della nostra Commissione precedente le vacanze natalizie, il Vicepresidente Truzzi che in Sua assenza presiedeva i lavori, ci assicurò, anche a Suo nome, che la Commissione Giustizia, nella prima seduta successiva a quelle vacanze avrebbe espresso il suo parere sulle proposte di legge relative alle colonie miglioratarie.

Senonché la Commissione Giustizia si è già riunita una volta e si riunirà anche stamane, ma addirittura non ha ancora messo all'ordine del giorno i provvedimenti in questione. Io debbo far rilevare che la nostra Commissione sta attendendo da lunghi mesi questo parere e quindi non mi sembra giusto che ancora una volta noi ci attardiamo a discutere di altre leggi, forse ugualmente importanti ma non certo più importanti delle colonie miglioratarie, anziché portare a compimento una discussione che tanto ci ha impegnati.

Pertanto propongo di invertire l'ordine del giorno dei nostri lavori, per affrontare e concludere definitivamente la discussione sulle varie proposte di legge riguardanti le colonie miglioratarie.

PRESIDENTE. Ieri sera, non essendomi riuscito di incontrarlo nei giorni precedenti, ho parlato col Presidente della Commissione Giustizia per ricordargli l'impegno da lui assunto. Il Presidente Cassiani mi ha assicurato che mercoledì prossimo la Commissione giustizia discuterà sull'argomento in questione per esprimere il parere da noi atteso.

GRIFONE. Precedentemente, però, l'onorevole Cassiani aveva dato un'altra assicurazione. Dal verbale dei nostri lavori risulta che il Vicepresidente Truzzi affermò che la Commissione giustizia avrebbe messo questi provvedimenti all'ordine del giorno della prima seduta della nostra Commissione dopo la ripresa dei lavori parlamentari.

COMPAGNONI. Confermo quanto dice l'onorevole Grifone. Noi eravamo rimasti d'accordo che avremmo atteso la prima riunione della Commissione giustizia dopo le vacanze, dopo di che ci saremmo ritenuti liberi di continuare a discutere le proposte di legge anche senza il parere che quella Commissione deve esprimere.

MICELI. Per conto mio attribuisco ogni buona volontà alla Commissione giustizia; ma se essa è oberata di lavoro o non ha intenzione di esprimere il parere, è chiaro che dobbiamo pur prendere le nostre decisioni. Noi abbiamo parlato chiaramente e la nostra posizione, con una parola inadeguata, è stata definita « ricatto ». Comunque noi non approveremo nessuna legge se non sarà prima definita questa questione.

La Commissione Giustizia dice che affronterà il problema nella seduta di mercoledì, ma questo non vuol dire che darà anche il parere, in quella seduta. Perciò noi dobbiamo decidere che nella prossima riunione di venerdì, ci sia o non ci sia il parere, il problema sarà da noi trattato, perché ormai stiamo attendendo da tempo immemorabile. Se ciò non faremo, ci renderemo « complici » degli intendimenti, quali che essi siano, della Commissione giustizia.

PRESIDENTE. Per ragione di elementare rispetto per il lavoro delle altre Commissioni non possiamo assumere un impegno del genere.

MICELI. È la Commissione Giustizia che non rispetta il nostro lavoro. Regolarmente, ad ogni seduta, perdiamo del tempo per la discussione sull'attesa di questo parere, che non ci perviene mai. È diventata ormai una malinconica consuetudine della nostra Commissione, questa.

PRESIDENTE. Posso assicurarvi che renderò noto al Presidente della Commissione Giustizia che intendiamo in ogni modo procedere nella osservazione di queste proposte di legge. Prendiamo insomma, onorevole Miceli, un impegno di questo genere.

MICELI. Questo non è un impegno; ci vuole una decisione vera e propria. Dopo aver preso atto che la Commissione Giustizia esaminerà questi provvedimenti mercoledì prossimo, noi decidiamo, prima di passare al seguito della discussione, di aspettare il parere che essa deve darci fino a venerdì e non oltre.

PRESIDENTE. Ripeto che per un senso di rispetto nei confronti della Commissione Giustizia, io proporrei di non prendere una decisione formale. Desidero comunque farvi presente che mi sono impegnato a recarmi presso quella Commissione io stesso mercoledì mattina, per esporre, in qualità di relatore, i termini della questione dal punto di vista della Commissione Agricoltura.

MICELI. La ringraziamo per il suo interessamento, ma desideriamo prendere ugualmente una decisione formale – alla quale Ella peraltro non può opporsi – sull'ordine dei nostri lavori. Chiedo pertanto che venga messa ai voti la mia richiesta.

SEDATI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Non si può imporre un termine ai lavori di un'altra Commissione.

MICELI. Ma noi fissiamo un termine soltanto per noi, e ci limitiamo a darne comunicazione all'altra Commissione.

PRESIDENTE. Possiamo inserire questi provvedimenti al nostro ordine del giorno di venerdì prossimo e contemporaneamente comunicare al Presidente della Commissione Giustizia questa nostra decisione.

DE LEONARDIS. Volevo ricordare che sono relatore di alcune leggi importanti che anch'esse aspettano di essere discusse.

GRIFONE. Non mi sembra il caso, onorevole De Leonardis, di ricordare da parte sua che Ella, in questo momento, è relatore di alcune leggi che la interessano particolarmente. Devo purtroppo confermare quanto ho già ripetutamente detto in passato e cioè che l'ordine del giorno nella nostra Commissione si fa ad esclusivo uso e consumo di determinati gruppi politici. Si discutono – con priorità assoluta sulle altre – sempre e soltanto quelle leggi che interessano un settore ben definito nelle Commissioni. Non possiamo accettare che si continui in questo modo in Commissione proprio mentre nel Paese si stanno discutendo le vostre inadempienze relativamente ai problemi delle regioni e delle leggi agrarie.

Se qualcuno approva questo modo di procedere certamente questo qualcuno non sono io. Si mette sempre all'ordine del giorno la proposta di legge dell'onorevole Scarascia, perché vi interessa direttamente. Non si mettono mai all'ordine del giorno le proposte di legge di iniziativa degli onorevoli Gomez, Compagnoni ed altri, solo perché questi hanno il torto di non essere dalla vostra parte politica.

SCHIAVON. Ma i provvedimenti all'ordine del giorno, onorevole Grifone, riguardano pur sempre l'agricoltura di tutta Italia.

GRIFONE. Non mantenete i patti.

L'onorevole Sottosegretario vorrà poi spiegarci in che modo il Governo ha portato a termine il programma annunciato dal Presidente del Consiglio Fanfani il 2 marzo, specialmente in relazione ai patti abnormi. La democrazia cristiana deve capire che, fino a prova contraria, essa non coincide con l'Italia.

SEDATI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Al momento opportuno glielo spiegherò.

PRESIDENTE. Ritengo si possa raggiungere un accordo in questo senso. Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che il seguito della discussione sulle proposte di legge contenenti le colonìe miglioratarie sarà posto al primo punto dell'ordine del giorno della seduta di venerdì prossimo.

(*Così rimane stabilito*).

GOMEZ D'AYALA. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, il 20 dicembre è stata depositata una sentenza della Corte costituzionale con la quale si dichiara l'incostituzionalità delle sezioni specializzate per le controversie esposte. Sarebbe opportuno che il Governo ci facesse conoscere quanto prima il suo pensiero in proposito.

Il Sottosegretario Sedati comprende le gravissime conseguenze che si determinano; a seguito di questi giudizi fra l'altro anche la Magistratura versa in uno stato di estrema indecisione, tanto che alcuni tribunali della Campania hanno rivolto in proposito dei quesiti al Ministero.

SEDATI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Nella prossima seduta della Commissione esporrò il pensiero del Governo in proposito.

PRESIDENTE. Il nostro ordine del giorno di oggi reca anche il seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Scarascia e Chiatante: « Disposizioni integrative delle leggi di riforma fondiaria ».

Avverto la Commissione che la questione della copertura finanziaria su cui si è espressa in senso negativo la Commissione Bilancio non è stata ancora risolta, e pertanto, non sussiste la possibilità di portare a termine la discussione in questa seduta. Tuttavia, avendo l'onorevole Magno annunciato una serie di emendamenti, penso che forse sarebbe opportuno ascoltarne l'illustrazione.

MAGNO MICHELE. Onorevole Presidente, penso che forse i miei emendamenti diverrebbero superflui se riuscissimo a raggiungere un accordo. A questo proposito ricordo che in una delle passate sedute ho proposto la formazione di un piccolo Comitato per raggiungere un accordo definitivo sul testo della legge.

PRESIDENTE. Non ho difficoltà ad accedere alla sua richiesta; invito a far parte del Comitato gli onorevoli Monasterio, Magno Michele, Pucci Ernesto ed il relatore De Leonardis.

Discussione del disegno di legge: Pagamento del grano distribuito gratuitamente per uso di semina a favore dei coltivatori danneggiati da avversità naturali (Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato) (4315).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Pagamento del grano distribuito gratuitamente per uso di semina a favore dei coltivatori danneggiati da avversità naturali ».

Sul disegno di legge, che è stato già approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato e si ha ottenuto il parere favorevole della V Commissione Bilancio, ha facoltà di svolgere la relazione l'onorevole Pucci Ernesto.

PUCCI ERNESTO, *Relatore*. Onorevoli colleghi. Il disegno di legge in discussione non richiede una lunga illustrazione, perché tratta della sistemazione contabile di una partita per la quale si è già provveduto con la distribuzione del grano agli interessati, effettuata attraverso elenchi preparati dagli ispettorati agrari. Si tratta, ora, di autorizzare le spese da corrispondere agli enti ammassatori per il grano prelevato.

La spesa corrispondente, prevista in 7 miliardi, viene ad essere colmata dalle maggiori entrate per la gestione dei fondi di importazione dei prodotti agricoli.

Invito pertanto la Commissione ad approvare sollecitamente il disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

MAGNO MICHELE. Onorevoli colleghi. Desidero far presente che all'epoca delle gra-

vose calamità atmosferiche cui questo provvedimento si riferisce, noi ci battemmo non soltanto per l'applicazione della legge n. 739, ma anche per una distribuzione gratuita di grano. Dirò di più: presentammo addirittura qualche proposta di legge *ad hoc* per giungere rapidamente ad una distribuzione straordinaria di grano, il che sta a dimostrare che non siamo certamente contrari ad interventi di questo genere. Tuttavia non possiamo non far rilevare che in quella occasione la distribuzione del grano avvenne in modo tale da provocare una quasi generale reazione nelle zone colpite dalle avversità atmosferiche. Noi raccogliemmo e presentammo anche elenchi nominativi a dimostrazione delle discriminazioni, talvolta scandalose, che si verificarono. Personalmente ricordo che denunciai alcuni casi verificatisi nella provincia di Foggia dove contadini veramente bisognosi vennero esclusi mentre cittadini benestanti, fatti passare per contadini, ottennero più di una asesgnazione di grano. In Aula feci in proposito una denuncia specifica e circostanziata alla presenza del Sottosegretario onorevole Sedati. Ebbi a presentare anche delle interrogazioni alle quali purtroppo ho avuto risposte molto vaghe, del tutto insoddisfacenti.

Chiedemmo perfino che fossero svolte delle inchieste a carico dell'operato degli ispettorati agrari.

Alla luce di queste considerazioni dovremmo logicamente votare contro il provvedimento in esame; tuttavia, anche per non porci in contrasto con la posizione assunta dai nostri compagni senatori che hanno votato a favore pur condividendo le nostre critiche (che ribadiamo in questo momento) preannunciamo il nostro voto favorevole per adesione al puro contenuto di intervento del provvedimento.

SCHIAVON. Pur ritenendo necessaria la approvazione di questo provvedimento, devo far rilevare che i fondi stanziati per fronteggiare situazioni calamitose in genere (e non mi riferisco soltanto alla siccità e all'alluvione, ma anche alla grandine) sono insufficienti ed in questo va ricercato il motivo delle perplessità, lamentele e critiche che si sono sempre avute al riguardo. Penso che il problema potrebbe risolversi (e mi rivolgo particolarmente all'attenzione dell'onorevole Sottosegretario) mediante l'istituzione di una assicurazione obbligatoria con il contributo tanto dello Stato che degli interessati appunto per fronteggiare le conseguenze di queste avversità atmosferiche che determinano danni molto superiori a quelli che si vorrebbe fronteggiare con la distribuzione gratuita di grano o con interventi analoghi a quelli effettuati finora.

MONTE. Desidero ricordare a me stesso ed agli onorevoli colleghi del gruppo comunista che la relazione sul provvedimento per la distribuzione del grano fu affidata al sottoscritto, ma io rinunciai perché non ritenevo opportuno distribuire gratuitamente il grano a coloro che avevano avuto danni nella certezza che, comunque si fosse fatto, si sarebbe sbagliato. Ricordo che proposi invece di dare, a coloro che erano stati danneggiati, il corrispettivo senza interessi e a lunga scadenza. Fu proprio il gruppo comunista che si oppone, a quell'epoca e con urgenza richiese la distribuzione del grano.

Ho ricordato questo episodio per mettere in rilievo che quando si fanno proposte concrete rispondenti ai desideri e agli interessi dei contadini, sono proprio i comunisti a schierarsi contro.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

PUCCI ERNESTO, *Relatore*. In occasione della distribuzione del grano in questione, il Ministero ha lodevolmente attuato un nuovo sistema che vorrei raccomandare anche per l'avvenire. Come i colleghi ricordano, gran parte dei terreni danneggiati furono invasi dalle acque, arrecando gravi danni alle semine che erano state già effettuate. Di conseguenza dovette essere affrontato il problema di consentire la rapida risemina per non perdere la stagione e realizzare egualmente il raccolto. L'intervento tempestivo anche a favore dei coltivatori non assegnatari consentì in diverse zone di procedere con rapidità alla risemina. In questa occasione si sono escogitati strumenti rapidi ed efficaci per andare incontro alle esigenze dei coltivatori: io raccomando al Governo di perfezionare questi strumenti e di utilizzarli ogni volta che si verifichino situazioni del genere.

Per quanto riguarda le osservazioni dell'onorevole Magno circa la regolarità delle distribuzioni e le sue preoccupazioni relative ai nominativi, rilevo che il secondo comma dell'articolo 1 di questa legge prescrive appunto che le partite si assestino soltanto sulla base degli elenchi forniti dagli ispettorati.

MAGNO MICHELE. Come può l'ispettorato provinciale conoscere le situazioni di decine di migliaia di contadini? Perché gli elenchi non vengono forniti dai comuni?

PUCCI ERNESTO, *Relatore*. Ci sono gli organi di controllo che hanno tutte le possibilità di accertamento.

SEDATI, *Sottosegretario di Stato per la agricoltura e foreste*. Desidero dare qualche chiarimento all'onorevole Magno, in aggiunta a quelli che già gli sono stati dati a suo tempo. Nel settembre del 1960, il Consiglio dei ministri dovette con urgenza autorizzare il prelevamento di un milione di quintali di grano dall'ammasso per contingente, per distribuirlo alle aziende colpite da eccezionale calamità, soprattutto in alcune provincie dell'Italia meridionale. Gli ispettorati provinciali dell'agricoltura furono incaricati di provvedere alla distribuzione del grano, destinato soprattutto alla semina, secondo quantitativi predisposti per ettari di superficie; inoltre furono stabilite le norme per l'assegnazione del grano ai mezzadri e ai compartecipanti secondo i patti colonici. Queste operazioni si dovettero svolgere rapidamente, perché la semine era imminente. Alcuni ispettorati (come quello di Foggia, giacché quella provincia fu talmente danneggiata che in alcune zone il grano non fu affatto prodotto) si trovarono di fronte a decine di migliaia di domande da istruire rapidamente, cosa che fecero prodigandosi in tutti i modi e facendo poi convalidare le domande in tutte le forme più idonee per gli accertamenti. Se vi è stato qualche disguido, questo è dipeso dalla mole enorme di lavoro che hanno dovuto affrontare gli ispettorati e della gravità della situazione.

Nel complesso però l'operazione fu svolta con sodisfazione dei coltivatori, tanto è vero che il grano distribuito venne utilizzato anche per le semine, cosa che, diversamente, non si sarebbe potuto fare. Infatti né il libero commercio né i consorzi agrari avevano a disposizione grano sufficiente anche per le semine. Alla luce di queste considerazioni mi sembra che i rilievi sollevati siano eccessivi. Anche per quanto riguarda la proposta dell'onorevole Schiavon devo dire che essa solleva un problema di tali dimensioni che è meglio affrontarlo in un'altra circostanza.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli che, non essendo state formulate osservazioni né presentati emendamenti, porrò successivamente in votazione:

ART. 1.

È approvato il prelevamento, della gestione di ammasso per contingente, di un milione di quintali di grano, assegnato gratuitamente, tramite gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, per uso di semina o per assistenza aziendale in genere, in relazione al fabbisogno, ai coltivatori delle aziende agricole danneggiate da eccezionali calamità naturali o che abbiano subìto gravi perdite nel raccolto dell'annata agraria 1959-60 e successive.

Il prodotto prelevato sarà pagato, alla gestione dell'ammasso del grano per contingente, entro il limite di spesa di lire 7 miliardi dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste in ragione di lire 6.300 al quintale per il grano tenero e di lire 8.600 al quintale per il grano duro per consegna franco veicolo assegnatari, in base alle fatture emesse dagli Enti ammassatori e vistate dagli Ispettori provinciali dell'agricoltura, che dovranno allegare l'elenco dei beneficiari, con l'indicazione del quantitativo a ciascuno assegnato.

(*È approvato*).

ART. 2.

In dipendenza degli accertamenti delle maggiori somme provenienti dalla gestione di importazione per conto dello Stato di cereali e loro derivati, nello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1962-63 è introdotta la seguente variazione in aumento:

« Capitolo n. 259. — Entrate provenienti da gestioni varie: lire 7 miliardi ».

(*È approvato*).

ART. 3.

Alla spesa di lire 7 miliardi derivante dall'applicazione della presente legge per il pagamento del grano prelevato dall'ammasso per contingente si provvederà con le maggiori entrate di cui all'articolo precedente.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Modificazione dell'autorizzazione di spesa prevista dalla legge 10 novembre 1954, n. 1087, per l'attuazione di un programma staordinario di opere irrigue e di colonizzazione (Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato) (4316).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modificazione dell'autorizzazione di spesa prevista dalla legge 10 novembre 1954, n. 1087, per

l'attuazione di un programma straordinario di opere irrigue e di colonizzazione ».

Sul disegno di legge, che è stato già approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato e sul quale ha espresso parere favorevole la V Commissione bilancio, ha facoltà di svolgere la relazione l'onorevole Pucci Ernesto.

PUCCI ERNESTO, *Relatore*. Il disegno di legge al nostro esame riguarda l'assestamento delle cifre definitive previste nell'autorizzazione di spesa originaria per l'attuazione del programma straordinario di opere irrigue e di colonizzazione.

Trattandosi di un provvedimento molto semplice, sono sicuro che la Commissione non avrà difficoltà ad approvarlo all'unanimità e rapidamente.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno chiede di parlare la dichiaro chiusa.

SEDATI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Il Governo è favorevole al provvedimento.

PRESIDENTE. Passiamo agli articoli che, non essendo state formulate osservazioni né presentati emendamenti, porrò successivamente in votazione:

ART. 1.

L'autorizzazione di spesa per l'esecuzione di un programma straordinario di opere pubbliche di irrigazione nei comprensori di bonifica, di cui all'articolo 1 della legge 10 novembre 1954, n. 1087, e successive modificazioni, viene determinata in lire 25 miliardi e 250 milioni.

(*È approvato*).

ART. 2.

L'autorizzazione di spesa per lo sviluppo di opere di trasformazione agraria e fondiaria, di cui al primo comma dell'articolo 2 della citata legge 10 novembre 1954, n. 1087, e successive modificazioni, viene determinata in lire 8 miliardi e 200 milioni.

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in altra seduta.

La seduta termina alle 10,40.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI